

4.3.2 Ciò posto, assumendo alcune semplificazioni su variabili non necessarie ai fini in esame (FPV e parti accantonate, vincolate e destinate pari a zero) e ricordato che i residui attivi sono l'espressione di entrate accertate ma non ancora riscosse (ovvero riscosse ma non ancora versate) e, dunque, rappresentano crediti dell'ente pubblico nei confronti di terzi e che i residui passivi sono l'espressione di spese già impegnate e non ancora ordinate (ovvero ordinate ma non ancora pagate) e, pertanto, rappresentano debiti dell'ente pubblico nei confronti di terzi, si ipotizzi una situazione come quella sottostante:

Cassa		100
Residui attivi	(+)	1.500,00
Residui passivi	(-)	1.000,00
FPV totale	(-)	0
Risultato di amministrazione formale	(A)	600
	FCDE	0
	altri accantonamenti	0
Parte accantonata	(B)	0
Parte vincolata	(C)	0
Parte destinata	(D)	0
Parte disponibile	(E)	600

Tornando al trattamento dell'anticipazione di liquidità, per evitare che essa possa generare effetti espansivi sulla capacità di spesa è stato previsto lo stanziamento, fra le spese del bilancio di previsione, di un fondo denominato Fondo anticipazione di liquidità (FAL) non impegnabile, di importo pari alle anticipazioni di liquidità incassate nell'esercizio, la cui economia confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata, che permette di considerare le somme da restituire e di sottrarre le corrispondenti risorse dalla disponibilità finale.

In proposito, si ipotizzi che, a fronte della situazione finanziaria sopra descritta, l'ente interessato decida di accendere un'anticipazione di liquidità pari a 300 (con un piano di ammortamento trentennale) per pagare debiti di pari importo.

Ciò migliorerà il risultato di amministrazione formale, che risulterà incrementato di un importo pari alla liquidità ricevuta e destinata alla riduzione dei residui passivi; l'accantonamento del FAL eviterà però che quella liquidità possa incidere sul risultato sostanziale (che dunque resta immutato), evidenziando il debito restitutorio sorto verso CDP.

La situazione che si determinerà sarà quella qui sotto riportata:

Cassa		100
Residui attivi	(+)	1.500,00
Residui passivi	(-)	700
FPV totale	(-)	0
Risultato di amministrazione formale	(A)	900
	FCDE	0
	FAL	300
	altri accantonamenti	0
Parte accantonata	(B)	300
Parte vincolata	(C)	0
Parte destinata	(D)	0
Parte disponibile	(E)	600

Come di recente affermato dalla Corte dei conti, Sezioni riunite in sede giurisdizionale in speciale composizione (ordinanza n. 5 del 18 febbraio 2019, con cui è stata sollevata la questione di legittimità costituzionale definita con la sentenza n. 4 del 2020), «[...] stanziando nella parte in uscita un fondo non impegnabile, di importo pari alle anticipazioni di liquidità incassate nell'esercizio, si preclude qualunque utilizzo in bilancio di dette risorse per la copertura di disavanzi ovvero di spese diverse e ulteriori rispetto alla finalità tipica del pagamento dei debiti pregressi previsti dalla legge. Inoltre, facendo confluire tale fondo (che essendo non impegnabile costituisce un'economia di spesa) nella parte accantonata del risultato di amministrazione, si sterilizza il miglioramento dello stesso, derivante dal pagamento dei residui passivi fatto con l'anticipazione, che viene erogata proprio per consentire il pagamento di debiti pregressi già regolarmente iscritti in bilancio ed impegnati (debiti «certi liquidi ed esigibili» ad una determinata data).

